



IREX REPORT 2013

Rinnovabili, sempre più operazioni all'estero per le società italiane

Nel 2012, evidenzia il rapporto di Althesys, c'è stato un aumento del 55% degli investimenti al di fuori dei confini nazionali

Antonio Jr Ruggiero

19 Aprile 2013

«È assurdo che non ci sia un sistema di sostegni per la competitività italiana sui mercati internazionali. I programmi di investimento nelle rinnovabili di molti Paesi sono enormi e le nostre tecnologie per l'efficienza energetica e le Fer hanno grandi margini di successo». Il commento è del ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, intervenuto alla presentazione del Report Irex 2013 a Roma, nella sede Gse. Evento dedicato al tema delle "nuove energie", che ha posto l'accento sulle strategie della filiera italiana delle rinnovabili, particolarmente votata all'internazionalizzazione dati alcuni fattori critici insistenti, tra cui la saturazione del mercato nazionale.

«Nel contesto interno - ha proseguito Clini - bisogna uscire dall'idea che le rinnovabili si possano fare solo in presenza d'incentivi. Occorre decidere quale trend seguire, quello di una generazione distribuita ad alta efficienza che diversifichi le fonti o quello tradizionale». In quest'ottica il titolare del dicastero dell'Ambiente ha criticato il recente decreto che opta per una forma di compensazione alle imprese energivore firmato dai ministri Passera e Grilli. Ma qual è, appunto, lo stato del comparto italiano delle rinnovabili? Mappando i movimenti "utility scale" nello scorso anno, su un totale di 217 operazioni rilevate (pari a 10,1 miliardi di euro impegnati), la fotografia scattata dal rapporto Irex mostra un +55% rispetto al 2011 degli investimenti italiani fuori dai confini nazionali. La cosiddetta nuova Europa (Romania, Bulgaria, Serbia e Polonia) si è aggiudicata il 35% della torta, la "vecchia Europa" il 21%, l'Africa il 17%, Centro e Sud America 17%, Usa e Canada il 10%.

Non un business per pochi grandi operatori, stando all'analisi di Alessandro Marangoni, ceo di Althesys: «L'investimento all'estero è una diversificazione del rischio rispetto al mercato interno che è saturo. Una scelta che ormai riguarda tutti i player. Gli operatori medio-piccoli guardano all'Europa, soprattutto dell'Est, mentre le realtà più strutturate superano i confini continentali. Ciò che avviene nel Vecchio Continente è un calo del costo della tecnologia, ormai allineato tra Paesi, ma non quello della burocrazia. Dunque, il fattore competitivo tra diverse realtà è il capitale, poiché il costo del debito è differente tra Stati come Germania, Grecia o Spagna, oltre alle semplicità delle regole di autorizzazione per gli impianti».

Presenti all'evento Irex alcuni dei maggiori protagonisti fuori confine, tra cui Enel Green Power. Ingmar Wilhelm, responsabile business development dell'azienda, ha spiegato: «È vero, abbiamo portato il nostro piano soprattutto all'estero, ma in Italia continuiamo a crescere e inoltre esportiamo le esperienze maturate qui, aprendoci anche alla possibilità di creare cordate italiane per portare fuori il know-how nazionale». Enel Gp, come altri operatori, è operativa soprattutto in quei mercati emergenti che costituiscono la grande fetta della nuova domanda di energia nel mondo. Realtà, al pari del contesto europeo, dove è sempre vivo il dibattito sull'equilibrio tra fonti fossili e rinnovabili. Su questo tema è intervenuto Roberto Vigotti dell'International Energy Agency: «Le Fer sono sempre state criticate per i livelli di incentivo che ricevono in varie forme. Ciò è vero, ma serve anche a compensare il fatto che le fonti tradizionali ottengono già dei sostegni. L'lea ha rilevato che i sussidi alle fonti fossili finali, particolarmente nei Paesi emergenti, sono dieci volte superiori a quelli per le rinnovabili. Così facendo, in qualche modo, si sostiene la CO2 permettendo a queste realtà di inquinare di più».

Link

- [Dsf sceglie la strada dell'internazionalizzazione](#)
- [L'Italia ha dimezzato gli investimenti nelle rinnovabili](#)
- [Corente promuoverà l'internazionalizzazione della filiera delle rinnovabili](#)
- [Più export e assunzioni per le imprese verdi](#)
- [Quercus: senza incentivi gli investimenti nelle rinnovabili sono più interessanti](#)
- [L'Italia ha sempre meno appeal per gli investimenti nelle rinnovabili](#)
- [La filiera del solare termodinamico guarda ai grandi progetti esteri](#)